[illegible] della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamenti per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10, mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] vengono misurate col [illegible]; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.19 tramonta ore 5.10 — Trieste, Martedì 7 Febbraio 1899. — Oggi: S. Romualdo. — Domani: S. Giov. di M. — N. 6239

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano - Il collegio di Mondragone. ROMA 6 (N). *Camera.* Quando si apre la seduta l'aula è spopolata, perchè ieri si diceva che le interpellanze relative al collegio di Mondragone, cioè quello che sarebbe stato il *clou* della giornata odierna, non si sarebbero discusse. Anche oggi, al principio della seduta, si ripeteva la notizia che sarebbero state rinviate. Passano senza incidenti tutte le interrogazioni. Ma mentre Pelloux sta rispondendo ad una, dalla tribuna pubblica viene lanciato nell'aula, un grosso plico che va a cadere al centro destro. Arrestato subito, il lanciatore del plico disse di chiamarsi Luigi Ferretti, romano, di 34 anni. Nel plico domandava che gli fosse restituito un documento consegnato ad una pubblica autorità, che glielo negò malgrado le sue sollecitazioni. Il Ferretti dopo l'interrogatorio fu rilasciato.

Finito l'incidente del plico il presidente annunzia di passare allo svolgimento delle interpellanze a proposito del collegio di Mondragone, mentre tutti credevano che gli interpellanti e il ministro si fossero accordati per il rinvio.

Bovio trova opportuna una procrastinazione delle interpellanze in vista dell'assenza di alcuni interpellanti. Soggiunge che non è cavalleresco discutere mancando gli avversari *(bene).*

De Cesare, scattando: Ci sono io!

Bovio: Ma lei non è un interpellante! Quindi non c'entra *(bene, rumori alla destra).* Continua a parlare accennando all'opera dei gesuiti e alle recenti leggi restrittive sulla stampa *(commenti).* Conclude accettando che la discussione sul collegio di Mondragone si faccia durante lo svolgimento del progetto sull'autonomia universitaria.

Una voce: Ma cosa c'entra? *(ilarità).*

Riccio tra la meraviglia generale domanda invece che le interpellanze si discutano subito.

Bovio subito dice: Eccomi, sono agli ordini della Camera *(bravo).*

Giusso parla per fatto personale credendo che Bovio abbia accennato all'assenza dall'aula dei firmatari della domanda per il pareggiamento di quel collegio, mentre Bovio parlò degli interpellanti. Giusso stando sempre in equivoco, si dichiara presente, perchè firmò con coscienza quella richiesta *(oh! rumori grida diverse).*

Bovio: Ma io parlai degli interpellanti.

Giusso continua a parlare, entrando nel merito dell'interpellanza.

Zanardelli lo richiama alla questione personale... che non c'è.

Giusso accalorandosi continua.

La Camera dà naturalmente ragione al presidente; e soltanto i forti rumori inducono Giusso a terminare, senza essere stato inteso.

Bovio dichiara che non intende censurare i 108 nè il ministro per il decreto emesso e revocato; ma crede che il Parlamento debba sapere quale indirizzo si vuol dare all'educazione nazionale. Se la si vuole libera, deve essere libera per tutti. Chiede almeno che Stato non faccia restare anemici e agonizzanti gli istituti laici per riservare tanti favori a quelli clericali. Ci sia la libertà ma ci sia anche la legge uguale per tutti.

Riccio svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione intorno al recente caso dell'istituto di Mondragone. Esamina la questione dal punto di vista giuridico. Non crede che il Collegio di Mondragone si trovi nella condizione prescritta dalle leggi per ottenere il pareggiamento. Può consentire con la libertà dell'insegnamento ma si modifichi in tale senso la legge. Intanto invita il ministro ad applicarla rigorosamente a tutti gli istituti privati. Dal punto di vista politico, ancorchè il collegio di Mondragone avesse i requisiti legali per ottenere il pareggiamento, converrebbe rifiutarlo perchè nelle scuole secondarie si forma il carattere della gioventù. Deplora il grande sviluppo dato negli ultimi anni all'insegnamento religioso; e poichè crede che un uomo politico non possa disinteressarsi dei grandi problemi che affaticano lo spirito umano, vorrebbe che si provvedesse ad elevare il livello dei nostri istituti secondari, perchè molti padri non fossero costretti quasi ad affidare i figli agli istituti religiosi.

Conclude invitando il ministro, nella cui alta mente e nel cui liberalismo ha piena fiducia, a voler provvedere ad una riforma radicale delle nostre scuole *(approvazioni).*

Cortese svolge la sua interpellanza per conoscere se e come il ministro intende di disciplinare la serietà degli studi con le disposizioni legislative, che si riferiscono al pareggiamento delle scuole secondarie specialmente classiche.

Baccelli, ministro dell'istruzione premette che il pareggiamento del collegio di Mondragone fu chiesto contemporaneamente dal Municipio di Frascati e dai proprietari del collegio medesimo. Davanti alla domanda di tanti padri di famiglia, concesse il pareggiamento temporaneo, ma non appena gli fu noto che una dichiarazione era erronea, perchè il collegio era fuori del territorio di Frascati, spedì un ispettore perchè ritirasse il decreto di pareggiamento. L'agitazione, sollevata dopo che il pareggiamento è stato tolto, fu motivata dall'altezza dell'obbietto, del quale il ministro deve occuparsi. Non ha difficoltà il riconoscere che egli in principio può essere stato poco avveduto; ma è da uomo a non persistere nell'errore appena l'abbia riconosciuto. Non si crede infallibile. Trae speranza che un giorno possa venire in cui sia presentata alla Camera e risolta l'alta questione della libertà dell'insegnamento. Le idee sue su questa materia sono abbastanza note: egli ha il culto della libertà, come ha il rispetto per la vera religione, ma non vuole che la religione si pieghi alle ragioni perturbatrici della politica. Bisogna addestrare la gioventù a conservare i tesori di fede e di eroismo coi quali fu fatta la nostra patria; questi tesori si debbono salvare con tutte le armi. Occorre risolvere tutto quanto il problema della nostra istruzione, ma bisogna cominciare dall'alto, con quel disegno sull'istruzione superiore, che sta davanti alla Camera. In quanto alla questione speciale che si tratta, intende per ora di attenersi strettamente alla legge. Esaurita la questione dell'istruzione superiore, si accingerà, col concorso del Parlamento, a ridurre la quistione dell'istruzione secondaria, che è tanta parte dell'educazione nazionale. Anche Baccelli ad un certo punto interrompe Bovio dicendogli: La religione fa parte dell'educazione.

Bovio replica rilevando la grande e misteriosa influenza esercitata dai gesuiti, miranti ad impadronirsi dell'istruzione. Invita il ministro a riformare la scuola secondaria secondo le esigenze dei principi liberali moderni.

La magnifica, elevata, profonda improvvisazione di Bovio è impossibile riassumere. Dalla destra si cerca spesso di interrompere l'oratore, distinguendosi specialmente De Cesare, Quintieri e Leopoldo Torlonia. Le interruzioni si accentuano quando Bovio dice che molti liberaloni mandano i loro figli alle scuole dei gesuiti. I gesuiti, grida Bovio, saranno sempre gesuiti.

De Cesare: E i massoni saranno sempre massoni. *(Risate a Destra, proteste all'Estrema sinistra).*

De Cesare vuol quindi parlare per fatto personale. Si fa però richiamare spesso dal presidente, poichè entra nel merito della questione. Ad un certo punto De Cesare grida: Io non sono un gesuita *(rumori).*

Zanardelli: Ma chi glielo ha detto?

De Cesare termina il discorso fra rumori continui. Così la questione di Mondragone è esaurita.

Il discorso di Baccelli fu ascoltato e applaudito. Fu notevole la frase: Non incolpo della domanda di pareggiamento di Mondragone i 108 deputati firmatari della domanda. La responsabilità di quanto avvenne davanti alla Camera, la assumo tutta io *(bene).* La replica di Bovio fu splendida e impressionò vivamente.

Le accuse di Beaurepaire. — Uno scacco al gabinetto Dupuy. PARIGI 16 (B). Il ministro della giustizia Lebret comunicò oggi alla commissione parlamentare alla revisione il risultato dell'istruttoria complementare condotta dal primo presidente della Corte di cassazione Mazeau.

La commissione iniziò quindi l'esame degli atti. Si dice che i rilievi sieno riusciti molto favorevoli ai tre consiglieri accusati da Beaurepaire. La commissione tenne una seconda seduta anche nel pomeriggio. Si dice che il materiale d'atti verrà dato alle stampe e distribuito alla Camera; confermandosi questa supposizione la proposta di legge del Governo relativa alle revisioni non potrebbe venir pertrattata alla Camera prima di giovedì.

PARIGI 6 (B). Nel pomeriggio il presidente dei ministri Dupuy intervenne alla seduta della commissione alla revisione e raccomandò molto vivamente l'approvazione del progetto di legge del Governo. Disse essere suo desiderio che la commissione prenda il più presto possibile una decisione.

Interrogato relativamente alla pubblicazione del *dossier* concernente l'inchiesta Mazeau sulle accuse di Beaurepaire, il presidente dei ministri dichiarò di voler lasciare alla commissione perfetta libertà di prendere sotto la propria responsabilità tutte quelle deliberazioni che crederà del caso; soggiunse però che secondo il suo parere la pubblicazione potrebbe provocare degli inconvenienti.

Dopo che il presidente dei ministri si fu allontanato, la commissione respinse con 9 voti contro 2 il progetto di legge del Governo e nominò Renault Mollier a relatore. Questi presenterà mercoledì la sua relazione alla Camera e proporrà di indire per venerdì la discussione sul progetto di legge del Governo.

A voti unanimi la commissione deliberò di pubblicare gli atti relativi all'inchiesta Mazeau. Il *dossier* venne dato oggi stesso alle stampe e sarà distribuito fra breve ai deputati.

PARIGI 6 (N). Beaurepaire ripete nel l'*Echo de Paris* la nota accusa secondo la quale l'agente ufficiale di una potenza estera sarebbe venuto, subito il giorno dopo, a conoscenza della deposizione che un teste aveva fatta dinanzi alla sezione penale della Corte di cassazione, in presenza dei soli consiglieri con l'esclusione di protocollisti e segretari.

PARIGI 6 (N). La Corte di cassazione, costituitasi in Consiglio disciplinare, ha deciso di avviare l'istruttoria contro il giudice della Corte di Versailles, Grosjean, il quale, in uno scritto diretto al guardasigilli, aveva accusato i membri della sezione penale di parzialità nella procedura della revisione del processo Dreyfus.

Dicesi che nel supplemento d'inchiesta fatto da Mazeau, Loew diede spiegazioni sulla lettera scrittagli dal gran rabbino di Francia per pregarlo a convincere il luogotenente Cahn a testimoniare riguardo a Esterhazy.

Loew rispose anche all'accusa del capitano Guignet, cioè che mentre egli leggeva i documenti del *dossier* segreto, avrebbe omesso i passaggi che aggravano Dreyfus.

Aggiungesi che l'inchiesta della sezione penale della Cassazione terminerà solo nella settimana ventura. Picquart sarà udito nuovamente.

I combattimenti fra gli americani ed i filippini. WASHINGTON 6 (B). Il generale Otis telegrafa da Manilla: „La situazione è molto soddisfacente e non v'è ragione d'inquietarsi. In città e nelle vicinanze regna tranquillità. Le condizioni sanitarie delle truppe sono ottime. Domenica, alle 4 di mattina, si combattè su tutta la linea. Tutti gli assalti furono respinti. All'alba le truppe americane fecero una mossa in avanti. Gli insorti furono cacciati dalle loro posizioni; le truppe americane si impadronirono delle fortificazioni. La flotta assecondò efficacemente le operazioni delle truppe.

Gli insorti erano ben muniti di fucili e di pezzi d'artiglieria; hanno anche cannoni a tiro rapido. Le truppe americane combatterono con valore eroico. Il risultato complessivo fu favorevole alle truppe americane.

WASHINGTON 6 (N). Il segretario di stato della marina Long ha ricevuto da Manilla dall'ammiraglio Dewey il seguente telegramma: „I ribelli hanno attaccato Manilla. La nave da guerra *Boston* partirà oggi per Illoilo per dare il cambio al *Baltimore* che ritornerà a Manilla".

Il senato americano approva la pace. WASHINGTON 6 (N). Il trattato di pace ispano-americano è stato approvato dal Senato con una maggioranza di tre voti.

Il discorso del trono inglese. LONDRA 6 (N). Il discorso della Corona, col quale la regina Vittoria inaugurerà domani il Parlamento, incomincia con le frasi d'uso constatanti i rapporti amichevoli con gli altri stati. Inoltre ricorda in termini di simpatia l'imperatrice Elisabetta d'Austria e contiene allusioni alla probabile necessità di dover modificare le disposizioni del codice per reati anarchici.

La conferenza pel disarmo e l'Italia. ROMA 6 (N). Fra il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri si è discusso in questi giorni intorno alla risposta ufficiale da darsi all'ultima circolare del conte Muravieff, la quale risposta deve naturalmente concordare con le istruzioni che verranno a suo tempo impartite al delegato che dovrà rappresentare l'Italia alla conferenza pel disarmo. Secondo quanto si afferma da ottima fonte il nostro Governo sarebbe favorevole al primo dei temi proposti nella circolare del cancelliere russo per la parte però che si riferisce alla cessazione dell'aumento degli attuali effettivi di terra e di mare, mentre farebbe delle riserve circa la loro riduzione, ritenendosi che l'Italia coi 12 corpi d'armata e col bilancio della marina di poco più di 100 milioni abbia i propri armamenti già ridotti al minimo limite possibile per garantire la propria sicurezza. Finalmente il Governo italiano sarebbe in massima favorevole agli altri temi, salvo ben inteso a discuterne e fissarne le modalità, eccetto però il quarto e cioè quello che proibisce l'impiego delle torpediniere sottomarine, poichè data la grande estensione delle coste della penisola, senza l'uso di quei mezzi di difesa, l'Italia si troverebbe in una condizione d'inferiorità di fronte agli altri paesi.

La proposta alla quale l'Italia darebbe il maggiore appoggio sarebbe quella di concretare una procedura per rendere, se non impossibili, almeno più rari i conflitti armati, sostituendo a questi la mediazione e l'arbitrato, del che il nostro paese ha già dato il buon esempio, essendo stato il primo ad adottare con la repubblica Argentina l'istituzione dell'arbitrato per qualsiasi questione.

Baratieri si difende in francese. NAPOLI 6 (N). Baratieri manda da Arco al *Pungolo parlamentare* le bozze di stampa di un'edizione francese delle sue Memorie d'Africa, che vedrà la luce fra breve. Dopo un'introduzione storico-geografica segue la difesa personale. Baratieri osserva che l'Italia non era preparata alla politica coloniale, che si cambiava col cambiare dei gabinetti, subendo le influenze parlamentari, la volontà del presidente del Consiglio, i suggerimenti dei funzionari. Dichiara ch'egli fece osservare al governo le difficoltà di mantenere il trattato di Uccialli. Il silenzio era il sistema nei casi difficili, e le contradizioni informavano gli ordini del governo. Riassunte le varie vicende precedenti Amba Alagi, insiste a notare che questa disfatta fu causata dal fatto che non pervennero a Toselli gli ordini inviatigli. Essa fu la vera origine della disorganizzazione morale e materiale venuta dopo. Parla della guerra che gli si moveva in Italia.

Il governo, che egli aveva tenuto a giorno della vera situazione, travisava i suoi telegrammi per non accogliere le sue richieste. Dopo Adua furono persino dimenticate le vittorie di Agordat, di Cassala, di Coatit, e l'opera civilizzatrice degli ufficiali italiani. Riassume in rapida sintesi la battaglia di Adua, rilevando che se la nostra azione si fosse sviluppata in ordine e se la posizione fosse stata occupata dalle forze riunite, avremmo almeno resistito e salvato la riputazione acquistata in tanti anni.

ROMA 6 (N). La *Tribuna,* accennando alla nuova pubblicazione di Baratieri, dice: Abbiamo un'altra volta detto, occupandoci della pubblicazione di Baratieri, che ci pareva degno d'elogio il generale Benedeck, il quale, dopo il disastro di Sadowa, scomparve nel silenzio e nell'oblio. Non abbiamo motivo di mutare oggi d'opinione. E' nostro avviso che Baratieri avrebbe meglio provveduto a sè e alla patria, chiudendosi nella sua sventura e rispettando il dolore di tutti.

Il pasticcio ungherese. BUDAPEST 6 (N). I delegati dei dissidenti si recarono nel pomeriggio dal presidente dei ministri Banffy. Questi, alla presenza dei ministri Fejerwary e Lukacs e del consigliere intimo Colomano Szell, comunicò ai delegati la risposta del governo alle proposte presentate recentemente dall'opposizione. Questa risposta sarà comunicata ai fiduciari dell'opposizione domani mattina.

Nella conferenza di domani del partito liberale, Banffy riferirà sullo stadio attuale delle trattative. La conclusione dell'accordo è attesa per la fine della settimana.

Il contegno degli czechi alla Dieta boema. PRAGA 6 (N). Sulla adunanza dei deputati giovani czechi tenutasi oggi fu pubblicato il seguente comunicato: „Il comitato esecutivo del partito nazionale liberale ha accettato nella seduta odierna le proposte concernenti il contegno dei deputati czechi nell'imminente sessione della Dieta ed ha deliberato all'unanimità che la commissione parlamentare del *club* dei deputati czechi pubblichi un manifesto speciale".

Goluchowski. LEOPOLI 6 (N). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, è arrivato qui oggi nel pomeriggio e si fermerà tre giorni.

La spia. CHALONS SUR MARNE 6 (N). L'individuo arrestato ieri sera per alto tradimento si chiama Bertrand. Ha 28 anni ed era tenente nel reggimento di fanteria N. 79 di guarnigione a Nancy. Egli era partito domenica mattina da Parigi per recarsi a trovare la sua amante. (Vedi *Piccolo* e *Piccolo della sera* di ieri).

Maconnen nel Tigrè. ROMA 6 (N). L'*Italia militare* dice che Maconnen tornerà nel Tigrè dopo Pasqua.

A favore dei detenuti politici in Italia. ROMA 6 (N). L'*Italie* pubblica un articolo a proposito delle manifestazioni della stampa francese a favore dei giornalisti italiani detenuti. Sostanzialmente dice che i giornalisti più stanno in prigione e più grandeggiano nell'opinione pubblica, non soltanto in Italia ma anche all'estero. Deplora la cecità di Pelloux, che non si rende conto del male che fa e del cattivo servizio che rende al re e alle istituzioni. E' questa, dice, una triste pagina della nostra storia alla quale Pelloux dona inconscientemente il suo nome.

ROMA 6 (N). Oggi vennero consegnati al presidente del Consiglio i volumi contenenti le petizioni per l'amnistia.

Un'adunanza di giornalisti milanesi. MILANO 6 (N). L'Associazione lombarda dei giornalisti tenne oggi un'adunanza straordinaria con numeroso intervento di soci di tutti i partiti. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, Gianderini propose un saluto di conforto e di speranza ai colleghi reclusi. Vennero poi nominati per acclamazione e ad unanimità quali delegati al Congresso internazionale della stampa, che avrà luogo a Roma, i soci Chiesi, don Albertario, Romussi e Turati.

Venne poi votato un ordine del giorno col quale, ravvisandosi anche da notizie sommarie, che il progetto di legge, presentato al Parlamento in modificazione all'editto sulla stampa, è il più grave attentato alla libertà della stampa, che è patrimonio della stessa civiltà, si dà incarico al Comitato direttivo di convocare sollecitamente un'assemblea per pronunciarsi in merito. Della relazione viene incaricata un'apposita commissione composta di cinque soci.

L'incrociatore corazzato „Benedetto Brin." NAPOLI 6 (N). E' stata impostata nel secondo scalo del cantiere di Castellamare la nuova nave da guerra *Benedetto Brin.* I lavori di costruzione dovranno compiersi in 18 mesi.

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Urbano e Lorenza entrarono.

— Adesso aspettate il vostro turno! aggiunse Totò; qui è come al confessionale; si passa l'uno dopo l'altro; gli ultimi, non sono mai i primi, come avviene nel paradiso!

Ben presto i due innamorati si trovarono seduti su uno dei banchi di legno che si trovavano disposti intorno alla stretta sala.

Il caso ha talvolta strani capricci.

Appunto quel giorno, Titina era andata a trovare il babbo Benedict. Era un sabato, e come ella gli aveva promesso, andava a portargli un po' di danaro.

Per esempio, Titina, senza diffidare del vecchio, trovava un po' strano che testimoniasse a lei tanta amicizia, mentre era così burbero con gli altri clienti; la giovane, senza essere troppo spaventata delle maniere del vecchio Benedict, si sentiva a disagio, all'idea di trovarsi, la sera, dopo partiti tutti gli altri, sola con lui.

Dunque Titina aveva dato appuntamento a Leone, uscendo dal lavoratorio, e gli aveva detto:

— Vieni con me; vado dal vecchio!

Allora, ridendo e scherzando, ella gli aveva raccontato ciò che aveva inteso dalla bocca di quel vecchio, durante l'ultima visita che aveva fatta all'usuraio, e aveva terminato la sua confidenza aggiungendo con un tono tra il serio e lo scherzevole:

— Sai, Leone, si sono veduti dei re sposare delle pastorelle, e credo veramente che il buon uomo, sebbene sia usuraio e centenario, abbia gran voglia di corteggiarmi per il buon motivo!

In tutto ciò la ragazza non aveva veduto che uno scherzo, e specialmente un dispettuccio verso Leone. Ma questi era lungi dal prendere le cose così allegramente come faceva Titina, ed era aggrottando le sopracciglia che aveva risposto:

— Sai, Titina, bisogna diffidare sempre dei vecchi gufi; essi hanno spesso becco e unghie, sebbene non abbiano più denti per mordere nei frutti che essi ricercano verdi malgrado la loro impotenza. Non amo i vecchi, io, specialmente quelli che fanno i graziosi con le giovani, quando sono soli con loro.

Titina, vedendo il gran furore del suo innamorato, si mise a ridere mostrando i suoi bei denti, mentre aggiungeva:

— Ah! Leone, un vecchio come quello! con una spinta lo getterei a terra, il pover'uomo!

— Non bisogna fidarsi, non bisogna fidarsi! - disse il giovane.

— Non è perchè io abbia paura - riprese ella - oh! tutt'altro. Ma se ti ho condotto con me è perchè, in primo luogo, siamo insieme e ciò mi fa piacere, e poi perchè non mi tratterrà così a lungo vedendoci in due invece di uno.

— Hai fatto bene - rispose il giovane la cui fronte si rasserenò.

Quando Urbano e Lorenza entrarono, Titina e Leone stavano seduti su di un banco, nell'angolo più oscuro del gabinetto.

Fu vicino a questa coppia che Lorenza e il compagno andarono a prendere posto.

— Ah! Dio mio! che curiosi sedili! - disse ella chinandosi all'orecchio di Urbano.

— Il fatto sta, che l'aspetto è poco attraente, rispose il giovane, girando intorno alla stanza uno sguardo che indicava all'attenzione della sua compagna, cose e genti, vale a dire tutto ciò che li circondava.

Urbano, tenendo tra le sue una mano della giovane, prestava un orecchio attento a ciò che avveniva tra babbo Benedict e i suoi clienti; per lui, era un tirocinio che non gli era inutile, poichè era la prima volta che metteva i piedi in una banca di quel genere.

Fu ben presto edificato, vedendo che i prezzi erano fatti antecipatamente, che le discussioni erano inutili e le preghiere più oziose ancora. Infatti, il vecchio diceva: „E' tanto!" - e senza nemmeno ascoltare ciò che gli rispondevano, si metteva a scrivere alcune parole su di un pezzo di carta, poi, insieme ad alcune monete, lo faceva passare a traverso lo sportellino e tutto era detto.

In seguito, fissava con uno spillo le polizze che gli avevano date, vi scriveva un numero d'ordine, alzava il coperchio del suo scrittoio di legno bianco dipinto in nero, nella profondità del quale faceva scomparire le carte che gli lasciavano in pegno.

Fatto questo passava a un altro cliente che era spedito con la stessa rapidità.

Talvolta una voce timida s'innalzava per dire:

— Non ci sarebbe verso di avere un po' di più?

Un „no" secco rispondeva solo a questa preghiera, e colui che era andato lì a cercare alcuni soldi, forse per mangiare la sera, piegava la fronte e aggiungeva:

— Fate quello che credete, dal momento che non si può fare altrimenti.

— Allora accettate? riprendeva babbo Benedict, con voce ancora più breve, mentre gli rispondevano in un tono ancora più umile:

— Non si può fare a meno!

Urbano era edificato, quindi aspettava il suo turno non senza impazienza; aveva fretta di portar via Lorenza, di farla uscire da quell'ambiente miserabile, da quella folla povera al di là di ogni espressione talmente bisognosa e così profondamente sprofondata nella miseria, che correva lei stessa a offrire all'usuraio il poco che ancora le rimaneva.

(Continua)

Strascichi d' un incidente parlamentare. ROMA 6 (N). Sestini, redattore parlamentare della *Tribuna*, in seguito ad una lettera polemica di De Felice, riguardante il resoconto della Camera per l'incidente di ieri l'altro, mandò stasera i padrini a De Felice nelle persone dei colleghi Faelli e Riccio.

La precedenza del matrimonio civile in Italia. ROMA 6 (N). In seguito alle preoccupazioni sorte in Vaticano per l'annunciato progetto per la precedenza del matrimonio civile sul religioso furono diramate istruzioni alle curie vescovili, perchè provvedano a far precedere o a far seguire immediatamente il civile al religioso; e ciò allo scopo evidente di rimuovere il pericolo di una disposizione legislativa.

Bonfadini al Quirinale. ROMA 6 (N). Il re ha ricevuto oggi Romualdo Bonfadini, presidente dell' Associazione della stampa.

La morte di Caprivi. — Le condoglianze di Guglielmo. BERLINO 6 (N). La morte del conte Caprivi è avvenuta per aneurisma. Il decesso dell' excancelliere ha destato generale sorpresa, perchè non si sapeva ch' egli fosse sofferente. Il conte Caprivi non ha lasciato memorie.

CROSSEN 6 (N). Al nipote del conte Caprivi generale de Müller pervenne il seguente telegramma da parte dell' imperatore Guglielmo: „Or ora ricevetti la notizia della morte di suo zio, il generale di fanteria conte Caprivi. Colpito da questa luttuosa notizia esprimo a lei ed alla famiglia dell' estinto le mie vive condoglianze. Apprezzatissimo come soldato dal suo capo, zelante collaboratore come cancelliere, il conte Caprivi, anche nella sua ritiratezza, nella sua inattività, ha saputo meritarsi tutta la stima del suo imperatore e re. Guglielmo, *Imperator-Rex*".

Una crisi ministeriale turca. LONDRA 6 (N). Un dispaccio da Costantinopoli comunica che dopo la festa del *Beyram* avverrà un cambiamento nella composizione del gabinetto e nella persona del granvisir.

L' apertura dell' Esposizione a Venezia. ROMA 6 (N). Il sindaco di Venezia fu ricevuto da Pelloux, per combinare la data dell' inaugurazione dell' Esposizione artistica di Venezia.

Fra i mulini ungheresi. BUDAPEST 6 (B). L'Agenzia telegrafica ufficiale comunica che i proprietari di mulini avevano avviato delle trattative per ridurre uniformemente al 50% la produzione. Le pratiche però fallirono perchè la Società *Concordia* e la *Wolsmühle* non hanno accettato le proposte.

La questione delle ferrovie orientali. COSTANTINOPOLI 6 (B). Da parte autorevole si smentisce la notizia d' un giornale tedesco secondo cui l'ambasciatore a.-u. barone Calice avrebbe presentato al ministro degli esteri Tewfik pascià un memoriale relativo alla questione delle ferrovie orientali. Le pratiche fatte in proposito dall' ambasciatore a.-u. si ridussero ad una comunicazione orale.

Morte d'un principe. MERANO 6 (B). E' morto alle 4.10 pom. a Martinsbrunn, dopo 4 ore di agonia il principe ereditario Alfredo di Sassonia-Coburgo e Gotha. Soffriva d' una malattia cerebrale cronica.

(Il defunto principe era nato il 15 ottobre 1874; era capitano del I.o reggimento di fanteria prussiana. *N. d. R.*)

Decesso. PRAGA 6 (B). L' ex-professore all' università tedesca di Parigi, consigliere aulico cav. Giuseppe Maska è morto improvvisamente. Aveva 79 anni.

Sciopero. ZURIGO 6 (N). Lo sciopero degli operai della fabbrica di macchine Brown e C.ie ha assunto il carattere acuto di una lotta per il diritto della libertà d'associazione. Oggi lavorarono soltanto gli apprendisti. Gli scioperanti in numero di 10.000 hanno deciso di non accettare lavoro fino a tanto che l' impresa non avrà soddisfatto le esigenze degli operai.

Il caso Bieberle al consiglio comunale di Praga. PRAGA 6 (N). Nell' odierna seduta del consiglio comunale il consigliere antisemita Brzetnowsky presentò un' interpellanza sul tragico caso dello studente czeco Linhart ucciso dallo studente tedesco Bieberle.

Svolgendo la sua interpellanza l' oratore rileva che la città di Praga paga più di 50.000 fiorini all'anno per il servizio della pubblica sicurezza e che a malgrado di questa ingente spesa le condizioni della sicurezza pubblica sono pessime. Individui ubbriachi, con in testa delle berrettine studentesche, provocano i pacifici cittadini e li assassinano; ciò avviene con più frequenza dacchè il *Grand Hôtel* (lo studente Bieberle era appena uscito da questo albergo quando ebbe il fatale incontro con lo studente Linhart. *N. d. R.*) è passato in proprietà della Cassa di risparmio boema *(sic!)*, la quale secondo i propri statuti dovrebbe devolvere i redditi a scopi di beneficenza. Questo albergo nell'ultimo tempo è divenuto un istituto in cui si dànno le rivoltelle a nolo. Brzesnowsky si meraviglia che il luogotenente, il quale è curatore della Cassa di risparmio, permetta che questa impieghi i suoi capitali in un albergo di questa fatta. Non è da stupirsi se l'ex-direttore di polizia accordava permessi di portare armi a qualsiasi beone, perchè egli era amico delle società studentesche. Sembra che il suo successore voglia imitarne l' esempio. Infine l' interpellante chiede se il borgomastro sia disposto ad adoperarsi per impedire che vengano concesse licenze di portare armi a persone pericolose, oppure per ottenere che queste licenze siano accordate a tutti i cittadini costretti a difendersi in caso di aggressione. Il borgomastro risponde che l'interpellanza ha il carattere di una proposta e perciò chiede se sia sufficientemente appoggiata.

Ottenendo il numero di voti prescritto, la proposta viene demandata alla delegazione municipale.

Un oste semplicione che inventa.... cannoni. GRANVARADINO 6 (N). L'autorità politica ha ricevuto dalla cancelleria imperiale una supplica sovrana molto sempliciona con la quale un oste di nome Ellek comunica al re, cui egli intitola „molto riverito" *(hochwohlgeboren)*, di aver inventato un cannone di nuovo modello e gli dà il consiglio d'introdurlo nell'esercito e di dichiarare la guerra ai connazionali di Lucheni.

Uno che si dimenticava di non esser più deputato. ROMA 6 (N). L'ex deputato Vaccaro venne fermato alla stazione di Segni, ove gli fecero pagare quattro volte il biglietto da Roma a Segni e quindi il biglietto intero per la Sicilia. L'ispettorato ferroviario lo denunciò poi all'autorità giudiziaria.

Gli imbarazzi della Cassa di risparmio galiziana. LEOPOLI 6 (N). L'odierna conferenza dei direttori degli istituti bancari e finanziari della città, per discutere i mezzi per sanare le condizioni della Cassa di risparmio galiziana, non ha avuto alcun risultato pratico. Fu deciso di rinforzare il personale della Cassa di risparmio che è insufficente per sbrigare l'attuale lavoro cresciuto a dismisura, aggiungendovi impiegati delle altre Banche. L'affluenza agli sportelli della Cassa di clienti che vogliono ritirare i loro depositi continua senza interruzione.

Marina a. u. VIENNA 6 (B). Un telegramma annuncia che la i. r. nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* è entrata ieri nel porto di Aden. Proseguirà domani per Colombo. A bordo tutto bene.

NEL

Salone d' informazioni del „PICCOLO"

Piazza delle Legna N. 2, pianterreno

trovasi a disposizione del publico il telefono e si possono ispezionare gli orari ufficiali delle ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi. La Guida generale di Trieste e la carta topografica della città possono venir consultate in qualunque momento.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per l' Università italiana a Trieste. La patriottica Rovereto ha voluto essere la prima delle città del Trentino, a stabilire nei suoi bilanci un annuo tributo per l'erezione e il mantenimento dell'Università italiana a Trieste.

Ierlaltro, discutendosi in seno di quella rappresentanza municipale il bilancio comunale per l'esercizio 1899, il consigliere sig. Pietro Cofler, così prese a dire:

„Il nostro Consiglio municipale, rendendosi interprete dei sentimenti unanimi della cittadinanza, spediva al 12 gennaio alla Giunta provinciale dell'Istria una splendida e patriottica lettera: al 15 gennaio ebbe luogo a Trieste l'importante riunione dei delegati e rappresentanti dell' Istria, Litorale ecc. In detta assemblea fra altri conchiusi venne preso anche quello di inscrivere in perpetuo nei bilanci annuali dei singoli Comuni un importo per la fondazione e mantenimento di un'Università italiana a Trieste. Oggi, discutendo il preventivo, sarebbe il momento propizio per convalidare coi fatti il sentimento di solidarietà che l'illustre nostro podestà dichiarava alle provincie dell'Adria con la sua lettera al magnico podestà di Trieste, e mi permetto presentare la seguente proposta, sicuro che gli on. Rappresentanti vorranno appoggiarla:

„Voglia la Cittadina Rappresentanza decretare che venga normalmente ed in perpetuo inserito nel proprio bilancio (Istruzione pubblica) un importo per la fondazione e mantenimento di una Università italiana a Trieste, incaricata la Giunta municipale a stabilirne l' entità, quando saranno a sua cognizione le somme fissate da altri Comuni".

La proposta venne approvata ad unanimità di voti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dai signori Michele Comel ed Eugenio Valenti, per aver assistito allo sconquasso della gran pipa, al Politeama, centes. 80; da Renzo per una differenza al gioco, cent. 40; da Aurelietto, per risposta straniera alla mandola, cent. 40; dal podestà di Brazzano cor. 1 e dal podestà di Umago cor. 1, a mezzo del sig. F. Degàn, sopraprezzo della canzonetta „Sangue latin"; da Giovannin, per aver male „insinuato" suo fratello, corone 2.

La ricostruzione di uno stabilimento municipale. Il Consiglio è chiamato stasera a deliberare sopra una proposta che riscuoterà certo l'approvazione di quanti sono teneri del decoro edilizio della città e pensano che al Comune spetti per primo, a tale riguardo, il compito di dare il buon esempio ai cittadini.

Ecco in largo riassunto, la relazione dell'assessore dott. Boccardi sull' interessante argomento:

„Ancora nei primi mesi del 1898 la Commissione municipale alle publiche costruzioni deliberava di invitare il civico Ufficio tecnico ad elaborare un progetto di rifabbrica dello stabile comunale N. T. 874 di città, all' angòlo della via Caserma e delle Poste vecchie, ove trovasi attualmente la canonica di Sant' Antonio.

Nel prendere questo deliberato, la Commissione era spinta da varie riflessioni di opportunità e di decoro. Il vecchio edificio, che si vorrebbe veder sparire, deve considerarsi, nella sua forma antica e nel suo stato di deperimento, siccome un vero sconcio in una delle parti più belle e frequentate della nostra città. Nè si può non deplorare che un fondo, sito in posizione così felice, non sia stato sin qui usufruito dal Comune in modo più profittevole dell'attuale.

Poichè dunque l' edificio in parola è in ogni caso destinato alla demolizione, e per certo in un avvenire assai prossimo, parve alla Commissione alle costruzioni di dover affrettare un tal fatto, approfittandone per far sorgere un edificio, il quale nei riguardi dell'estetica riesca non solo di abbellimento a quel centro importantissimo della città, ma dia la spinta ad altre decevoli costruzioni nelle vicinanze, e serva soprattutto di esempio ai privati, che troppo spesso, nell'innalzare nuovi fabbricati, non si lasciano guidare da altri criteri che quelli della più fredda grettezza.

Reputava la Commissione edile che tale suo pensiero debba essere apprezzato sia di fronte alla deplorabile deficenza d' ogni concetto d'arte, la quale si nota in pressochè tutte le fabbriche che in questi ultimi anni vennero sorgendo, sia per riguardo al dovere che pur incombe al Comune di non disinteressarsi del decoro estetico della città, ma di promuoverlo, più che con quasi sempre sterili incitamenti, per quanto nei limiti del possibile, con qualche utile e valido esempio.

Nel commettere all'Ufficio tecnico l'elaborazione del disegno, che rispondesse a tali vedute, la Commissione non dimenticò di ricordare la necessità di avvisare ai mezzi perchè lo scopo fosse raggiunto senza un troppo sensibile aggravio per l' erario del Comune. E il civico Edile ha corrisposto mirabilmente al compito avuto, presentando un progetto, che, lodevolissimo in linea artistica, tiene pure esatto e prudente conto delle esigenze finanziarie.

L'edifizio progettato occupa un' area di m² 296, compreso il cortile; consta di un pianoterra, di quattro piani superiori e di soffitta. Il pianoterra molto alto (m. 6.75), può venir usato quale publico locale per trattoria o botteghe; i piani superiori comprendono ognuno un quartiere di 6 stanze, stanzino, cucina, dispensa, bagno e cesso; gli spazi della soffitta possono venir ripartiti ed assegnati ai singoli quartieri.

Il disegno delle facciate è informato allo stile del rinascimento primitivo (quattrocento) con motivi fiorentini di quella epoca. Un rivestimento a bugne in pietra da taglio abbraccia il pianoterra ed il primo piano. L' incarto murale del secondo e terzo piano è progettato in malta, con leggera bugnatura a corsi irregolari. Il quarto piano è compreso nel fregio del cornicione; i fori sono fiancheggiati e rispettivamente divisi da leggere colonnine di pietra, che contribuiscono a dare un aspetto di leggerezza alla parte elevata della fabbrica, a somiglianza delle loggie esistenti sotto coperto in parecchi edifici toscani dell' epoca (palazzo Guadagni - Uffici - palazzo Riccardi).

Agli angoli dell'edificio tre robuste pilastrate a bugne in pietra da taglio, che s' innalzano da terra fin sotto al coperto, riquadrano le due facciate e giovano a dare un'impronta di robustezza all'insieme.

L' edificio è coronato da una linda in legname molto sporgente; i fregi nei parapetti delle finestre del secondo piano e tra gli archivolti delle finestre del terzo piano, sono ornati con pitture a sgraffito; e con dipintura policroma ad olio è ideata l' ornamentazione del legname della linda.

Dal lato finanziario l' affare non può neppur dirsi cattivo, tenuto conto principalmente del fatto che non si vuol erigere una delle solite case di speculazione, ma fare opera decorosa ed estetica. La rendita dello stabile attuale, inventariato col valore di f. 48976, è di f. 2930, equivalente al 4.4%. La rendita presuntiva dell' edifizio in progetto è calcolata nel seguente modo: valore del fondo f. 32976; valore della ricostruzione f. 50400; costruzione attuale che si deve demolire fiorini 16000, perdita della rendita di un un anno f. 2185; totale del capitale investito f. 101561. Affitti presumibili: pianterreno f. 3500, I piano f. 750, II piano f. 900, III piano f. 750, IV piano f. 650. Totale della rendita lorda f. 6650. Perciò durante i primi 12 anni si avrebbe una rendita netta di f. 5148.42, equivalente al 5% e dopo i 12 anni una rendita netta di f. 4214, equivalente al 4%.

La Commissione alle pubbliche costruzioni accolse il progetto con vivo encomio e deliberò di avanzare subito la relativa proposta, affinchè, se accolta, i lavori possano cominciare già nel settembre venturo.

La civica Ragioneria e l' Economato civico, chiamati a controllare l'esattezza dei calcoli dell' Ufficio tecnico, si pronunciarono favorevolissimi all' operazione. Dal canto suo la Delegazione municipale nella seduta del 3 corr. trovò di suffragare del proprio voto la proposta chè sarà presentata stasera al Consiglio nei termini seguenti:

1) E' deliberato che l' edificio comunale N. T. 874 di città venga ricostruito secondo il progetto in presentazione, elaborato dal civico Ufficio tecnico.

2) E' accordato a questo scopo un credito di f. 52.000 in cifra rotonda.

3) E' incaricato l' Esecutivo di provvedere perchè l' opera possa essere iniziata entro l' anno corrente.

Le spese del Comune. Nell' ultima sua seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

di cor. 3000 per trasporto di terra vegetale a scopo di livellamento nel cimitero ampliato di Sant'Anna; di corone 325.20 per acquisto di alcuni oggetti accessori a completamento della pompa a vapore acquistata per uso dei civici vigili; di corone 360 per sostituire nei locali dell'ospitale civico alle attuali in legno nuove cassette di metallo per le maniche e lancie per uso in caso d' incendio; di cor. 646 per riassaggio e riparazioni delle bilancie a ponte del civico macello; di cor. 63.40 per riparazioni delle tende nella pescheria e quella di cor. 75.60 per rinnovare i paglierici per le guardie di pubblica sicurezza addette al macello; di cor. 100 per 50 vasetti di tinta per timbrare le carni e gli animali minuti; di cor. 19.60 per ristauro del mondezzaio pubblico di via del Monte.

Nuptialia. Il signor avv. Filippo dott. Morpurgo si unì ieri, a Venezia, in matrimonio con la gentile signorina Nina Fonn.

Il signor Raffaele Delvecchio di Trieste unì le sue sorti con quelle della gentile signorina Louise Kula di Bukarest.

Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Antonio Passler corone 20, per onorare la memoria della compianta signorina Anna Buchberger, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del defunto sig. Omero Abeatici il sig. Luigi Conti elargì corone 10 al fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Petulanza senza pari. - L'energia del Municipio di Monfalcone. Ci scrivono da Monfalcone:

Il nostro Municipio, volendo vietare il pubblico passaggio su certi fondi comunali che confinano col limitrofo sottocomune di Medeazza, appartenente questo al comune di Duino, fece stampare un avviso, e lo inviò alla Podesteria di Duino, perchè ne curasse - nell' interesse dei suoi comunisti di Medeazza - l' affissione.

Senonchè il Municipio di Monfalcone si vide capitare quegli avvisi con tanto di *respinto perchè.... non redatti in islavo!*

Notate che a Duino la lingua d' uso è l' italiana e che l' italiano è parlato a Medeazza anche da quei villici, che all'epoca del censimento si dichiararono sloveni. Ma a Duino esiste l' anormalità d' una Podesteria slava, e si capisce quindi che colà non garbasse troppo l' affissione di manifesti italiani.

Il nostro Municipio si affrettò a rimettere quegli avvisi all' autorità politica di Gradisca, con l' osservazione che, qualora il Capitanato non obbligasse la Podesteria di Duino ad affiggerli, il Municipio di Monfalcone d' ora innanzi respingerebbe tutti gli atti, comunicazioni od altro scritti in altra lingua che non sia l' italiana.

Intanto furono dati severi ordini alle nostre guardie campestri, di non tollerare più l' abusivo passaggio dei terrazzani di Medeazza sui nostri fondi comunali. Per cui già parecchi di quei villici furono denunziati al locale giudizio distrettuale.

Per l'ospedale maggiore. La Delegazione municipale mise a disposizione dell'Esecutivo la somma di cor. 22.000 per continuare la pavimentazione con doghe delle infermerie e locali accessori nel civico ospedale; sanò la spesa di 81.10 occorsa per lavori minuti di manutenzione dei coperti metallici, grondaie e tubi di scarico dell'ospitale civico, e approvò infine la spesa di franchi 187.50 per acquisto dell'istrumento per la trapanazione del cranio e quella di f. 352 per due tavolini ruotabili di ferro e due carrettini con tre recipienti.

Stipendi scolastici in concorso. Fra quattro settimane scade il concorso ai seguenti stipendi scolastici di fondazione della Camera di commercio di Trieste, intitolati dal cav. Antonio de Vicco: uno di fior. 150 a favore di un allievo povero dell'Accademia di commercio di Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; uno di fior. 150 a favore di un allievo povero della sezione della costruzione navale dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; uno di fior. 150 a favore di un allievo povero triestino di qualsiasi religione, che studi ingegneria in qualunque luogo in un Istituto riconosciuto dalle Autorità dello Stato; uno di f. 300 per un giovane povero triestino che abbia compiuto con buon successo gli studi mercantili a Trieste e si dedichi al commercio, affinchè possa intraprendere viaggi transatlantici per estendere le sue cognizioni, e annodare relazioni commerciali, o per stabilirsi in qualche porto transoceanico.

Al Circolo Artistico. La sala del Circolo Artistico era bellissima iersera, tutta adorna di magnifiche palme e di piante ornamentali, intramezzate da gruppi di fiori dalle varie tinte vivaci. Tuttavia l'aspetto della sala non poteva sedurre a tal punto da non lasciar maturare un pensiero che equivaleva ad un rimpianto: dove sono le splendide feste di ballo del *Circolo*, di cinque o sei anni or sono, con una folla gentile ed elegantissima di signore e di signorine, con un turbine lieto di coppie, che stentavano a moversi nei vorticosi giri del *walzer?* Al ballo *in costume* di iersera non intervenne, ahimè, che una sola signorina in *costume*; e in numero i giovanotti superavano di gran lunga le dame. Le danze, tuttavia, riuscirono animate.

Giovedì prossimo, nel pomeriggio, avrà luogo il festino di ballo dedicato ai fanciulli.

Nel corpo delle guardie municipali. Al vacante posto di sottocomandante delle guardie municipali fu nominato l'attuale guardia Angelo Bidoli e al posto di guardie furono nominati Pietro Cristoff, Bartolomeo Mullich, Filippo Bann, Vittorio Depiero, Giovanni Gerolini, Giuseppe Cebovin.

La definitiva ammissione nel corpo si intende condizionata alla buona prova di sei mesi.

Società dei calzolai ed arti affini. Nel congresso straordinario tenuto domenica da quest' Associazione, si procedette alla nomina della nuova Direzione, che riuscì composta: *Presidente:* Antonio Cogoi; *I vicepresidente:* Scrabetz; *II vicepresidente:* Luigi Bonivento; *segretario:* E. Sigmund; *cassiere:* C. Bolle; *direttori:* C. Dresina, O. Lagler, V. Lizzi, G. Pippan, C. Schmutz; *revisore:* G. Smertnik.

Fu poi deliberato di eleggere, oltre ai già nominati fiduciari dei lavoratori, i seguenti, quali fiduciari per gli operai che lavorano a domicilio: L. Bonivento, via Madonnina 3; C. Bolle, via Nuova 12; A. Cogoi, via Campanile 2; F. Cavalieri, via Seminario 1 e G. Scrabetz, via della Tesa 4.

Trattenimenti sociali. Il Club Veloce „Avanti" darà domani sera alle 9 il suo ballo sociale nella sala Tersicore.

⁂ Il Circolo Vittorio Alfieri darà venerdì sera 10 corr. alle 9 una veglia mascherata nel salone del *restaurant Al Giardinetto.*

⁂ Iersera la sezione mandolinistica del Circolo filarmonico-drammatico diede un concerto nella sala Tersicore, ch'era affollatissima. I mandolinisti, in numero di 32 fra signori e signorine, sotto la direzione del sig. Carlo de Plankenstein, svolsero egregiamente un variato e bene assortito programma, del quale furono replicati parecchi pezzi. La gentile signorina Maserati sonò da sola il pezzo di Schubert: *Le papillon*, dimostrandosi valentissima esecutrice e riscotendo meritati applausi. Fuori programma poi la provetta signorina Peperle suonò con molta valentia il minuetto della *Manon* di Massenet e fu pure molto applaudita. Al signor de Plankenstein, istruttore della sezione, furono presentati parecchi doni: le allieve gli fecero omaggio di una spilla d'oro e di un artistico calamaio; la direzione del Circolo gli offerse in dono un elegantissimo servizio da scrivania, rinchiuso in una busta recante un'affettuosa dedica. Terminato il concerto, dopo un breve riposo, furono aperte le danze che si protrassero fino alle due del mattino.

⁂ La nuova società „Unione Muzio Tommasini", diede iersera nel salone del „Giardinetto" il suo primo festino di ballo con maschere, che riuscì molto bene e fu rallegrato dall'intervento di parecchie eleganti mascherine. Si ballò animatamente fino a tarda ora.

Un piccolo incidente venne a turbare per qualche minuto la festa. Gli organizzatori avevano addobbato la sala con festoni d'edera e fiori ed una delle pareti scompariva sotto una gran tela raffigurante la piazza S. Marco di Venezia. La festa era incominciata da circa mezz' ora, quando si presentò un funzionario di polizia, accompagnato da 7 guardie, il quale mettendo quella tela in relazione con altri emblemi che figuravano nella sala e ravvisando in ciò un intendimento politico, ordinò che tela ed emblemi fossero tolti. Gli organizzatori fecero osservare che si trattava di una festa di carattere assolutamente privato, alla quale non si poteva accedere che mediante biglietto d' invito, ma il funzionario insistette e perciò dovettero togliere la piazza incriminata ed il resto.

Il Berlingaccio dei poveri. Anche quest'anno, i numerosi ricoverati della Pia casa dei poveri e delle Sale di lavoro per giovanetti abbandonati, avranno il giovedì grasso una cena più lauta del solito, per festeggiare il carnovale e ciò mercè la contribuzione dei seguenti signori: Alberto Allodi, *Anonimo*, cav. Maurizio Blum, cav. Giuseppe Burgstaller e consorte, A. R. Ciatto, comm. Antonio Di Demetrio, dott. Carlo Dompieri, comm. Giacomo Fano, Roberto Gentilli, cav. Oscar Gentilomo, cav. Giuseppe Goldschmiedt, comm. dott. Carlo Lewi, bar. Pietro Morpurgo, cav. Enrico Neumann, comm. dott. Ferdinando Pitteri, barone Carlo Reinelt, baronessa Cecilia Rittmeyer, Cristoforo Souglievich, avv. dott. Felice Venezian, Leopoldo Vianello e cav. Fortunato Vivante.

La cena verrà imbandita alle 6 e mezzo in forma affatto famigliare e col solo intervento della Direzione.

Il ballo degli addetti al commercio di commestibili. Questa sera, martedì, alle 10 e mezzo al teatro Armonia ha luogo l' annunciata festa di ballo fra gli addetti al commercio di commestibili e coloniali, a scopo benefico.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Keywest 5 febbraio, annunzia che il piroscafo a.-u. *Urania* è stato scagliato senza danni apparenti; ora si trova in quel porto e sta imbarcando la parte del carico alibata.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Berenice*, proseguì il 4 corr. il suo viaggio a Costantinopoli per il Pireo.

Il piroscafo del Lloyd *Semiramis* è partito il 2 corr. da Alessandria per Brindisi.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Thetis" da Spizza e scali con 29 passeggeri, „Tebe" dalla Tessaglia e Albania con 1 passeggero, „Urano" da Ancona con 1 passeggero; i piroscafi a.-u. „Betty" da Nuova Orleans e Genova, „Vitez" da Spalato, „Epidauro" da Bari e Spalato, „Iason" da Cattaro e scali con 5 passeggeri, „Balkan" da Erghesteria con carico completo di minerale di ferro per la Ferriera di Servola, „Carlo" da Traghetto; lo scooner „Eurota" da Maratonissi; i piroscafi italiani „Bari" da Messina con 1 passeggero, „Segesta" da Palermo e Catania con 1 passeggero; il piroscafo inglese „Kowno" da New-Castle con carico completo di carbone e il piroscafo greco „Scaramanga" da Trebisonda e Corfù.

★ Partirono: i piroscafi italiani „Carmelo Galatiolo", „Elisabetta Eugenia" e „Agrumaria" per Catania; il piroscafo belga „Apscheron" per Batum; il piroscafo inglese „Kolpino" per Hull; i piroscafi a.-u. „Alice" per Costantinopoli, „Vis" per Curzola e „Dalmazia" per Fiume.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un orologio d'argento con un pezzo di catenella, rinvenuto nei pressi di piazza della Zonta dal sig. C. G. - Una spilla d'oro, rinvenuta al Politeama Rossetti da un socio della Società americana. - Due giornali esteri, rinvenuti da un servo di piazza. - Alcune chiavi.

Teatro Comunale. Stasera alle 7½ si rappresenta *Il Crepuscolo degli Dei*. Domani, prima rappresentazione della *Bohème*.

Teatro Filodrammatico. *L'albergo del libero scambio* non è ancora sfruttato a quanto pare, poichè esso, come iersera, attira ancora un pubblico abbastanza numeroso. Oggi un'altra *pochade: Il paradiso.* Domani mercoledì recita diurna dedicata ai fanciulli.

Teatro Fenice. Continua il successo di Fregoli. Anche iersera pubblico numerosissimo e applausi continui. Stasera alle 8 rappresentazione con variato programma.

Politeama Rossetti. Domani si dà in questo teatro l'ultimo veglione. Sonerà un'orchestra completa, diretta dal m.o Molini. Il teatro sarà illuminato a giorno; si aprirà alle 10½.

Incendio. Iersera, alle 8, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, si sviluppò un incendio nella stanza da letto del quartiere abitato dalla signora Francesca Rupnik, al secondo piano della casa N. 4 in via Pondares. Una donna si recò all'appostamento principale ad avvertire i vigili, i quali trovarono che il fuoco era già stato spento dai casigliani. Il fuoco si era appreso ad un letto che rimase molto danneggiato.

Un uomo in pericolo d'annegare - Salvataggio. Ieri sera, poco dopo le 7, il fuochista Matteo Mestro, occupato a bordo del piroscafo a.-u. *Biokovo* ormeggiato al molo N. 4, faceva ritorno a bordo, quando nell'attraversare il ponte d'imbarco, causa l'oscurità inciampò in una cima d'ormeggio e cadde in mare. Per buona fortuna presso la testata di detto molo era ormeggiata la barca vapore *Teodor* della finanza, il cui equipaggio scrutava l'orizzonte oscuro per iscoprire un qualche contrabbando, cosicchè, appena udite le grida, le guardie di finanza Premuda, Antonio Oroglich e il macchinista Carlo Benedetti accorsero subito verso il luogo, donde partivano le grida d'aiuto e, visto il pericolante, in breve gli calarono una corda alla quale egli s'aggrappò e in tal modo potè essere tratto a salvamento. Appena sulla riva e saputo l'esser suo lo condussero a bordo del piroscafo a cui egli apparteneva, ove dai suoi compagni gli vennero fatti cambiare gli abiti e ottenne i soccorsi opportuni.

Grave disgrazia - Un uomo che si brucia le gambe. Il facchino Francesco Stefani, d'anni 40, abitante in via delle Sette fontane N. 46, ieri, nel pomeriggio, rincasò ubbriaco sfatto. A quanto sembra egli doveva essere intirizzito dal freddo, perchè andò a sedersi sul focolare che è quasi al livello del pavimento e sul quale ardevano dei pezzi di legno. Il disgraziato, inconscio del pericolo che correva, s'addormentò e non tardò a essere vittima di una gravissima disgrazia. Senza che egli se ne avvedesse il fuoco gli si appiccò ai calzoni e alle scarpe, e soltanto quando l'elemento divoratore aveva prodotto già terribili effetti, il disgraziato si svegliò, ma trovandosi nell'impossibilità di muoversi, si diede a gridare. Accorsi alcuni inquilini, tolsero il disgraziato da quella orribile posizione, e, sopraggiunta la guardia municipale Miot, fece telefonare dall'ippodromo di Montebello alla Stazione centrale di soccorso. Recatosi colà il medico potè riscontrare come il poveretto avesse riportato gravi ustioni, dai piedi fino ai ginocchi, e, prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale dove lo si accolse nel riparto dermatologico. I medici si riservano ogni giudizio in vista della gravità delle ustioni.

La brutta azione di un giovinastro. Il facchino Giovanni C., d'anni 22, da Trieste, abitante in androna del Pozzo, ieri, al tocco, passava, assieme ad una ragazza, per la via del Canale, quando giunto vicino al caffè alla „Stella Polare":

— Ara che bela bareta ciò! - gridò, additando un vecchio signore che portava in testa un berretto di pelo d'un color rossiccio e d'una forma non precisabile. Poi non contento di tale espressione, il giovanotto, il quale pare fosse in preda ad un grande buon umore, s'accostò al signore, che era un maestro in pensione, gli afferrò l'innocente copricapo e lo gettò poi allegramente all'aria lasciando allo scoperto i grigi capelli del signore, il quale, al colmo della stupefazione e rosso dall'indignazione, prorompeva in un: „Rispettate la vecchiaia"!

Il giovinastro rispose con un'altra risata e continuò la sua strada seguito dal signore, che in piazza del Ponterosso lo fece arrestare da una guardia.

Condotti ambedue alla Polizia, al C. fu fatta una severa redarguizione, dopo la quale egli venne rilasciato.

Impresa notturna andata a male. Ieri notte, dalle 12 in poi, due individui s'aggiravano continuamente per il rione di S. Giacomo confabulando misteriosamente fra loro. Tale contegno sospetto diede nell'occhio a due guardie di p. s., le quali stimarono bene di seguirli un poco, tenendosi però molto alla larga. Ebbero non poco da camminare giacchè sembrava che i individui non avessero alcuna fretta di ritirarsi, ed erano già le due sonate, quando, tenendosi sempre nei punti più oscuri, scendevano la via del Rivo. Giunti all'angolo di via della Guardia, dove è una tettoia, sotto la quale tiene un negozio di cartolèria il sig. G. Blasizza, i due sconosciuti si fermarono e si accostarono al muro; uno di essi vi si appoggiò mentre l'altro, salito sulle sue spalle, s'aggrappava alla grondaia dello stabile e guadagnava il tetto.

I funzionari pensarono che fosse giunto il momento di agire, ed afferrarono anzitutto quello che era da basso, il quale, alla vista delle guardie, aveva gettato in aria il suo cappello. Subito dopo fu agguantato anche l'altro, e tutti due accompagnati al Commissariato. Assunti a protocollo, si qualificarono per Giuseppe Blason, d'anni 21, da Gradisca e Antonio Kousovza, d'anni 18, da Vippaco, ambedue facchini, abitanti in via dell'Olmo N. 8. Dichiararono che si trattava di uno scherzo, anzi di una scommessa. Il Kousovza aveva voluto provare se riusciva a salire sul tetto ed era contentone di esservi riuscito.

L'ispettore Nemarnich prestò poca fede a queste dichiarazioni e li trattenne in arresto. Venuta la mattina, si recò sopra luogo per i rilievi opportuni e potè attingere la prova che la sua diffidenza era stata saggia. Sul tetto dello stabile fu trovato un foro fatto di fresco, dal quale poteva passare comodamente un uomo. Disturbato sul più bello dell'operazione, colui che la stava eseguendo non era riuscito a compierla; ma non restava che da rompere una sottile assicella, che avrebbe ceduto al primo colpo, perchè l'apertura fosse completa. Per questo motivo nè il Blasizza nè altri s'accorse di nulla al mattino quando fu aperto il negozio. Sul tetto fu trovata una corda, che certo era destinata a servire per la discesa nell'esercizio.

In seguito a tali constatazioni i due arrestati furono passati in via Tigor.

Strascichi di un ferimento. Ieri notte, mentre gli agenti di polizia Decolle e Toman erano di ronda per l'Acquedotto, s'incontrarono in un tizio, molto ubbriaco, che nascondeva qualchecosa sotto la giacca. Accostatiglisi lo interrogarono, lo perquisirono e lo trovarono in possesso di un grande coltello da cucina, lordo di sangue. Condotto in via Tigor si qualificò per il calzolaio Valentino Cantoni, portinaio della casa N. 18 di via Geppa, e narrò che poco prima si era azzuffato con alcuni individui e che ne aveva riportato la peggio; entrato poi nella vicina osteria di vini italiani *Alla isoletta verde* aveva preso il coltello ora sequestratogli, ed era tornato in istrada ove aveva ferito alla testa uno degli avversari. Naturalmente fu trattenuto in arresto. Dalle sue stesse dichiarazioni risulterebbe esser egli quindi il feritore del legatore di libri Giovanni Baldini, d'anni 24, abitante in via Maiolica N. 4, che - come da noi già ieri riferito - era ricorso alla Guardia medica per la cura di due ferite di taglio.

Vennero subito avviate le indagini per mettere in chiaro la cosa.

Ferimenti. Il bracciante Massimiliano Siberna, d'anni 20, abitante in via delle Sette fontane N. 725, ieri mattina venne accolto nella decima divisione dell'ospedale per la cura di due non lievi ferite al capo. Egli raccontò che l'altra sera, nei pressi della caserma della milizia in Rozzol, era stato percosso con la daga da un milite della caserma stessa, il quale poi scappò nella caserma. Del racconto fatto dal Siberna venne esteso rapporto all'autorità.

★ Quel cantiniere Giuseppe Cattaruzza che, come narrammo ieri, era stato ferito di coltello alla faccia, l'altra notte in via dell'Acquedotto, venne ieri accolto nella decima divisione dell'ospedale.

★ L'agricoltore Domenico Appollonio, d'anni 58, abitante a Plavia presso Muggia, l'altra sera, circa alle 7, si diresse verso le „Noghere" per vedere se in quell'osteria vi fossero i suoi figli. Mentre appunto guardava nel locale, dall'esterno, sopraggiunsero quattro individui a lui sconosciuti, i quali con aria minacciosa gli domandarono che cosa guardasse. A questa domanda l'Appollonio rispose che se guardava dal di fuori non faceva niente di male, ed allora uno di quei mascalzoni, rivolto ai compagni, sclamò: „Deghe, deghe un sburton!" All'ordine seguì l'esecuzione accompagnata da alcuni pugni, dopodichè quei prodi si dileguarono nell'oscurità. Il povero vecchio, sbalordito, stava per rimettersi in cammino, dirigendosi verso la propria abitazione, quando, prima ancora d'accorgersi che qualcuno lo pedinava, si sentì colpire alla schiena da un forte colpo e vide fuggire uno dei quattro individui di prima. Portatosi la mano alla parte colpita la ritirò lorda di sangue. Impressionato rincasò, e la moglie, riscontrandogli una ferita assestata con un temperino, lo fasciò alla meglio. Ieri mattina poi il povero vecchio si fece accompagnare all'ospedale, dove quei sanitari gli riscontrarono una ferita alquanto grave di punta e taglio presso la colonna vertebrale, profonda oltre due centimetri e mezzo. Egli venne accolto nel decimo riparto.

Da parte della famiglia del ferito venne steso rapporto del fatto all'autorità.

L'autore d'un ferimento. Ieri fu tratto agli arresti il fuochista Augusto M., d'anni 39, da Udine, abitante in Rozzol N. 507, essendo accusato di aver ieri l'altro ferito con un temperino il suo compagno Giuseppe P., d'anni 38, da Opicina, abitante nella stessa casa.

Salto disgraziato. Il ragazzo di 11 anni Giovanni Caligaris ieri nel pomeriggio nel saltar giù da un carro sul quale si era arrampicato, cadde a terra in via della Barriera vecchia. Il carradore, certo Piccinini, fermò di botto i cavalli evitando così che il fanciullo venisse travolto. Alla Stazione centrale di soccorso ove il poverino fu portato, il medico constatò che aveva riportato soltanto una leggera lesione, e, mediante vettura, lo accompagnò alla sua abitazione, in via della Madonnina N. 25. Il carradore fu assunto a protocollo all'ispettorato di p. s. in androna del Moro.

La moglie e l'amante. Amelia B. da qualche tempo pare venisse trascurata dal marito e la causa di ciò era da ricercarsi nel fatto ch'egli amoreggiava con un'altra donna: certa Giuseppina K., di 33 anni, da Cesiano, abitante in via delle Lodole. La Amelia esortò più volte la rivale a smettere dall'adescare suo marito, ma ieri in piazza delle Legna le due rivali si incontrarono e dopo uno scambio di ingiurie la B. afferrò per il petto la K. e con una maniglia le assestò due colpi al capo. Si raccolse molta gente attorno alle due belligeranti e l'agente di Polizia Carlo Titz si intromise per separarle. Una guardia poi accompagnò la K. alla Stazione centrale di soccorso, ove ella ottenne le cure opportune; poi, essendo sfrattata da Trieste, fu condotta agli arresti di via Tigor. Alla B. venne sequestrata la maniglia, ella fu assunta a protocollo e rilasciata poscia in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

La vendetta del licenziato. Il noleggiatore di carri Antonio Fonn, abitante in via delle Sette Fontane N. 29, aveva licenziato un proprio dipendente e l'aveva sostituito con Giuseppe Cergol di anni 24, abitante in Rozzol N. 113.

Il licenziato credette di dover attribuire al Cergol stesso la causa del proprio licenziamento, epperò concepì il proposito di vendicarsi. Ieri il Cergol lavorava al trasporto del materiale che dalla via Foscolo viene portato a S. Andrea nel cantiere navale, e allo stesso lavoro era pure addetto l'altro carradore, che sebbene licenziato lavorava ancora ieri per conto del Fonn. Durante tutto il giorno il licenziato aveva bevuto parecchio per cui verso le 4 del pomeriggio era discretamente brillo. A quell'ora tanto lui quanto il Cergol nonchè altri carradori si trovavano appunto a S. Andrea, presso l'Officina del Gas. Il primo, che sempre più si era riscaldato, attaccò diverbio col Cergol e passando subito alle vie di fatto, lo percosse ripetutamente con pugni.

Anche un altro carradore si unì a lui contro il Cergol, sicchè il povero giovane non sapeva più come difendersi. Da ultimo, stanco di adoperare le mani, il percuotitore raccolse delle pietre e ne inferse tre o quattro colpi al poveretto, poi si allontanò. Le guardie, trovato il Cergol tutto insanguinato, lo trasportarono alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che oltre a parecchie contusioni, aveva quattro non lievi ferite lacero-contuse alla testa. Avuti i necessari soccorsi il Cergol potè fare ritorno a casa propria.

L'autorità di p. s. attivò subito le ricerche per l'arresto del feritore, ma finora egli non fu rintracciato.

Lesioni accidentali. L'apprendista macellaio Giulio Franceschi, d'anni 12, abitante in via Media N. 3, ieri, poco dopo il mezzodì, maneggiando un gancio si produsse accidentalmente una ferita lacera alla mano sinistra.

La ragazzina Marcella Caligaris, d'anni 12, abitante in via Giulia N. 43, ieri alle 5 pom., maneggiando un coltello di cucina, si ferì alla mano sinistra.

Filippo Zottig, d'anni 46, abitante in via del Cisternone N. 17, occupato nell'officina della ferrovia Meridionale, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, fu colpito casualmente alla faccia da un pezzo di ferro, riportando una ferita lacero-contusa al dorso del naso.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Un uomo maltrattato dal figlio e dal genero. Antonio U., fabbro, abitante in via delle Sette fontane, domenica sera erasi appena coricato, quando rincasarono ubbriachi il figlio Antonio d'anni 29, calderaio ed il genero Giuseppe S., d'anni 29, fonditore.

Appena entrati, i due si diedero a cantare a voce spiegata, disturbando tutta la gente di casa. Il vecchio U. gli ammonì senza risultato, per cui scese da letto e per intimorirli prese in mano un pezzo di legno.

I due giovanotti, allora, gli si scagliarono addosso e lo gettarono a terra, caricandolo di pugni. Quando egli uscì dalle loro mani, era pieno di contusioni nel viso ed in varie parti del corpo e gli mancavano due denti incisivi superiori.

Ieri mattina l'U. si recò al commissariato di S. Giacomo a raccontare il fatto. La sua denuncia fu subito inoltrata alla Procura di stato.

Durante il lavoro. Il marinaio Antonio Fragiacomo, d'anni 28, da Pirano, ieri alle 2 pom., nello scaricare dalla sua barca, ormeggiata alla riva del Sale, alcune pietre da costruzione, fu da una di quelle investito alla gamba sinistra, in modo da riportare alcune contusioni e una ferita lacera.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Due Don Giovanni con la sbornia. Ieri alle 5 e mezzo pom., due giovanotti, ubbriachi sfatti, passando per l'Acquedotto insultavano i passanti ed inveivano contro di loro e allorchè vedevano una donna sola tentavano - audaci Don Giovanni da strapazzo - di afferrarla e baciarla. Una guardia riuscì con fatica ad accompagnarli all'ispettorato di via Chiozza dove si qualificarono per Ernesto B., di anni 19, facchino e Ignazio F., d'anni 22, caffettiere. Vennero scortati agli arresti.

All'Ospedale. Ieri sera, con una carrettella del territorio, veniva accompagnato all'ospedale, l'agricoltore Lorenzo Daneu, d'anni 70, abitante a Opicina N. 29, il quale, in seguito all'esser caduto da un carro, otto giorni fa, aveva riportato gravi contusioni alle ginocchia. In tutto questo tempo, anzichè ricorrere al medico, il bravo uomo aveva pensato meglio di curarsi, empiricamente, a casa propria.

Un cane in cortile. Ieri, alle 2 pom., alcuni inquilini della casa N. 14 in via del Molin grande, s'accorsero come nel cortile fosse entrato un cagnaccio ringhioso che andò ad accovacciarsi in un angolo. Avvertito l'ispettorato di via Chiozza, si telefonò al canicida, e nel frattempo l'ispettore Ies si recò sul luogo per tranquillizzare i timorosi. Giunto poi il canicida riuscì in breve ad accalappiare il cane e lo trasportò in osservazione al deposito.

Arresto d'una banda di ladri. Da qualche tempo venivano denunziati frequenti furti, commessi con audacia straordinaria, nelle vie più frequentate della città. I ladri, che pareva, dagl'indizi raccolti, obbedissero ad una vera organizzazione, avevano preso di mira le mostre dei negozi.

In seguito alle indagini praticate, l'ufficiale di Polizia Titz riuscì a scoprire e ad arrestare, assistito dalla guardia Iaschi, tutti o quasi tutti i componenti la banda, cioè i fratelli Rodolfo e Giuseppe di Giuseppe Mirtich, il primo d'anni 17, il secondo di 20, da Hof del Sersenberg, abitanti in via di Crosada N. 13, Giovanni fu Giacomo Perhauz, da Britoff, d'anni 18, abitante in via Pondares N. 4, e Antonio di Antonio Sedensich, d'anni 21, da Rota presso Gorizia, tutti pistori.

Furono posti a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Furti e furticelli. Domenica mattina, Lucia Giachin, abitante nella casa N. 5 di via S. Giusto, aveva posto ad asciugare nel cortile alcuni effetti di biancheria e di vestiario che poi lasciò là tutto il giorno e la notte. Senonchè, ieri mattina, quando andò per raccoglierli, s'avvide che qualcuno aveva voluto risparmiarle tale fatica, e col favor della notte aveva portato via tutto. La Giachin poco soddisfatta di quel favore, denunciò la cosa all'autorità di p. s., dichiarando che la biancheria ed i vestiti rappresentavano un valore di 20 fiorini.

Ieri mattina, in piazza della Stazione, fu arrestato il facchino Carlo P., d'anni 43 perchè da un carro aveva tolto... due aranci. Il P. fu assunto a protocollo alla Direzione di polizia.

All'agente di commercio, signor Riccardo R., mentre si trovava in una birraria, fu rubato il paletot valutato f. 30 che egli aveva appeso ad un attaccapanni.

L'altra sera, da uno dei soliti ignoti, venne rubato un carretto a mano a due ruote valutato f. 8, che si trovava all'esterno del magazzino del negoziante di carbone Giovanni Lunazzi, in via Amalia.

Ieri mattina, alle 9, venne arrestato da una guardia, al Punto franco, un uomo che, poco prima, era stato veduto uscire dall'hangar N. 8 nascondendo un grosso pacco sotto la giacca. Fu condotto all'ispettorato e da quel pacco vennero allora alla luce tre dozzine di ferri da pialla per falegname, e alcuni lucchetti, che risultarono essere stati rubati a danno della ditta Pontelli, la quale ne avrebbe sofferto un danno di 16 fiorini. Assunto a protocollo dall'ufficiale di Polizia Schabl, l'arrestato disse chiamarsi Angelo Bisiak, d'anni 29, abitante a Barcola. Fu scortato in via Tigor.

Ieri, verso le 6 pom., dalle guardie di p. s. al Punto franco venne sorpreso e arrestato il carradore Luigi Thaller, di anni 53, al servizio di un noleggiatore di carri di via del Boschetto, mentre rubava del caffè da alcuni sacchi posti sul suo carro.

Ieri sera, verso le 6, il facchino Giovanni Crovatin, alle dipendenze dello spedizioniere sig. Pollak, transitava per la via del Boschetto tirando un carretto a mano con sopravi alcuni gruppi di merci e un pane di burro del peso di 16 chilogrammi, quando giunto al negozio, dove avrebbe dovuto consegnare detto burro, si accorse che questo, per opera di ignoti ladri, era scomparso. Il detto pane di burro portava impresso il N. 7542. Il Crovatin denunciò il furto all'ispettorato di via Chiozza.

ELVIRA BENVENUTI
MASSEUSE
con esame di anatomia
abilitata dall'istituto di clinica medica
di PADOVA
autorizzata per l'esercizio dal Magistrato civico
recasi a richiesta a fare il massaggio a domicilio purchè prescritto dal medico.
Abita in via Acquedotto N. 17, piano III.

Stivaletti
colorati, neri o di lacca, con spighette, per uomo e donna, da fior. 5 a 7.50.
Calzoleria Mödling, Corso 27.

Oggi
si riapre il
NEGOZIO MANIFATTURE
già
AITE & ZADNIK
situato in
VIA NUOVA
angolo via S. Lazzaro.
Le merci esistenti verranno vendute con
grandissimo ribasso.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
ordina dalle ore 10 ant. - 1 pom.
e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Rappresentanti
ricercansi in tutte le grandi città per la vendita di una Sostanza per migliorare e indurire l'acciaio per gli strumenti. Successi sorprendenti. Soltanto signori con buone conoscenze vengono presi in considerazione. Offerte sub «W. G. 686» a Rudolf Mosse, Vienna.

Cerchiamo abile e attivo VENDITORE
per lo
smercio delle nostre lettere di vetro, brevettate per insegne, ecc.
per Trieste e dintorni.
Offerte dirigere:
Aktien - Gesellschaft für Glasindustrie già Friedr. Siemens, Neusattl, pr. Elbogen, Boemia.

GREGORIO MOSE
Via Istituto N. 4, Trieste
ACQUISTA:
Stracci bianchi da f. 8 a f. 9 per 100K
Stracci mezzi bianchi „ 3.50 „
Cartaccia . . . . „ 0.80 „
Ferro . . . . . „ 2.70 „
Tutte le altre qualità di stracci a prezzi da convenirsi.
Ritira al medesimo presso merci dalla riva o Stazione ferroviaria provenienti dalla Dalmazia o Istria.

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
Versamenti in contanti in Banconote v. a.
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2½%
» » » 30 » . . . . » 3%
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 8 » . . . . » 2½%
» » » 30 » . . . . » 3%
Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 19 Ottobre, 23 Ottobre e rispettivamente 15 Novembre p. v., a seconda del rispettivo preavviso
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . » 2½%
BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.
BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saar, callsburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

7 febbraio 1899

Per truffa. In seguito a mandato di cattura emanato da questo Tribunale provinciale, l'ufficiale di Polizia Tits procedette ierlaltro all'arresto del sensale Lorenzo T., d'anni 40, da Sacile, che è accusato del crimine di truffa.

Continua l'esportazione dello zucchero. Ieri, nel pomeriggio, dalle guardie di finanza venne fermata una donnetta, alquanto matura in età, che tentava d'uscire dai cancelli del Punto franco senza esser veduta da quegli organi. Accompagnata nell'ufficio doganale, la donnetta trasse di sotto lo scialle un pacchetto di zucchero che, pesato, risultò essere di un chilogramma e mezzo.

Una guardia la accompagnò dinanzi all'ispettore Ciadez, al quale disse chiamarsi Teresa R., d'anni 60, portinaia in via dell'Olmo. Lo zucchero, che era di furtiva provenienza, venne sequestrato ed ella fu rilasciata, salvo a subire le conseguenze di legge.

Franco bevitore in Punto franco. Ieri, alle 3 pom., dinanzi all'hangar N. 6 del Punto franco, veniva sorpreso un tizio, che fatto un foro in una botte di vino, colà depositata, ed averne bevuto a sazietà, s'era preso il lusso di riempirsi della prelibata bevanda due bottiglie da un litro. Tradotto dinanzi all'ispettore Ciadez, si qualificò per Antonio C., d'anni 33, bottaio, da Cominiano (Comen), abitante in via Amalia. Dopo essere stato assunto a verbale, venne rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Gli eccedenti. Ieri mattina, alle 8, nella liquoreria del Punto franco venne arrestato il facchino Giovanni Millich, di anni 27, perchè, essendo alquanto alticcio, commetteva eccessi.

Giuseppe P., d'anni 51, da Gorizia, capo lavorante in una cartiera ed abitante in via Giulia, ieri mattina, ubbriaco sfatto commetteva eccessi nei pressi della sua abitazione. Fu perciò arrestato e dopo un paio d'ore di detenzione venne rimesso in libertà.

Il bottaio Antonio C., d'anni 20, da Zara, fu arrestato l'altra notte, in via Crosada, perchè trovandosi con una mascheretta - che a tempo prese il largo - commetteva eccessi.

Ieri, all'alba, nel restaurant del Politeama Rossetti, per eccessi commessi e per aver maliziosamente spezzato una lampada Auer, fu arrestato il falegname Renato S., d'anni 19, da Trieste.

★ Nel riferire l'arresto del bracciante L. Sedin, il quale voleva bere gratuitamente un *mocca* al Caffè Costanza e in seguito al rifiuto avuto si espresse con minaccie, abbiamo detto che il proprietario del locale è il signor Domenico Valle. Ora egli ci prega di rilevare che il locale è di proprietà di sua moglie, e le minaccie del Sedin furono dirette contro di lei.

Le sbornie. Il manovale Giovanni S., d'anni 22, da Postumia, fu arrestato ieri mattina perchè lo si trovò totalmente ubbriaco, in via Giulia.

Minime. A Barcola iermattina fu arrestato Luigi Marincich, d'anni 32, da Lubiana, cameriere disoccupato, perchè privo di mezzi di sussistenza e di stabile domicilio. Il Marincich, assunto a protocollo, dichiarò che era disoccupato fin dallo scorso settembre. Fu passato in via Tigor.

L'altra notte venne arrestata la villica Maria Pansich, d'anni 31, da Postumia (Adelsberg) per contravvenzione allo sfratto.

L'altra notte, in una birraria in via Molin grande, venne arrestato il calzolaio Valentino K., d'anni 46, perchè si rifiutava di pagare lo scotto.

Ieri sera in Corso fu arrestato per mancanza di mezzi di sussistenza il negoziante (?) Abramo Eisikovich, d'anni 30, da Marmoros.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.8 — Oggi: Alta marea 6.37 ant., 8.48 pom. Bassa marea 1.17 ant., 2.6 pom.

Ogni giorno una.

— Quanti anni mi dà, cavaliere?
— Io, signorina? gliene do venti.
— E lei, commendatore?
— Io gliene do altri venti.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (ore 7½, disp. 23) «Il crepuscolo degli Dei», prologo e 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8, abb. 6) - «El paradiso», in 3 atti - «Sior Piero che no pol dir de no», farsa.
TEATRO FENICE - Rappresentazioni di Leopoldo Fregoli - (ore 8) - Spettacolo variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Febbraio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 226.50, Rubli 216.40, Rendita Italiana 95.—. (La Chiusa precedente notava: 226.70, 216.35, 94.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.67, Rendita, 101.37 Merid. 768.50, Medititerranee 586.50. (La chiusa precedente segnava: 107.82, 101.05, 767.—, 584.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. 94.70, poi 94.80 a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.90, Italiana 94.80, Spagnuola 53.70, Banche ottomane 589 —, Lotti turchi —.—. (La chiusa precedente notava: 102.85, 94.45, 53.90, 583.—, 116.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Ottima tendenza per valori turchi, notasi qualche realizzo di Miniere da Londra».

Qui Rendita Italiana da 93.65 a 94.—, Credit da 360.50 a 362.—.

Listino. Napoleoni 9.53— a 9.55—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.35 a 120.65, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.30 a 44.50, Banconote italiane 44.30 a 44.50, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.35 a 101.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.30 a 98.10, Credit 361.50 a 362.50, Italiana 93.75 a 94.05, Lotti turchi 59.90 a 60.20, Serbi 35.— a 35.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.90, Rendita italiana 5% 94.80, Rendita spagnuola esterna 53.70, Azioni Banca ottomana 589.—.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 781.—, Lombarde 173.—, Rendita turca nuova 24.—, Cambio Londra 251.95, Egiziane 109.70, Rendita austriaca in oro 102.50, Rendita ungherese in oro 4% 100.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 117.75, Banca di Parigi 978.—, Azioni Meridionali italiane 740.—. ferma

LONDRA 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 111⅛, Lombardi 7⅛, Argento 27⅜, Rend. spagnuola 53¼, Rendita italiana 93¾, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 1⅝. Introiti della Banca —.—. ferma

LONDRA 6. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 41.50, Consolidati 47.—.

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 226.50, Ferrate dello stato 155.50, Lombarde 30.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

---

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa) Santos good average per marzo 31.75, per maggio 32.—, per settembre 33.—, per dicembre 33.50, danaro.

AMBURGO 6. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—39.

HAVRE 6. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, per giugno a fr. 38.50.

NUOVA YORK 6. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 6. — Mercato calmo Tenders in Dochets 700 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio $3^{13}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{13}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{14}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{15}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{16}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{17}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{18}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{18}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{17}/_{64}$, OttobreNovembre $3^{18}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{18}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 6. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.— a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.50 a 32.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— —.—, Frumento California 32.50 a 33.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 6. (Diretto). Stagno Streis a sc. 111¼. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 72⅞.

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 76.38, per decem. 77.17, per consegne future 77.05. Gioia contanti 76.32, per decem. 76.73, per consegne future 78.18.

PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 49.50, per marzo 50.—, Marzo-Aprile 50.—, quattro mesi da maggio 50.50. calmo

Petrolio. BREMA 6. Loco 6.95

ANVERSA 6. Loco 19.—. sost.o

Segala. PARIGI 6. Mese corrente 14.10, p. Marzo 14.50, quattro mesi da marzo 14.50, quattro mesi da maggio 14.35. calma

Frumento. PARIGI 6. Mese corr.te 21.85, per marzo 21.85, quattro mesi da marzo 21.95, quattro mesi da maggio 21.90. staz.o

Farina. PARIGI 6. Dodici Marche. M. corrente 45.65, per marzo 45.90, quattro mesi da marzo 46.—, 4 mesi da maggio 45.90. staz.a

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 44.25, p. marzo 44.50, quattro mesi da maggio 44.25, quattro ultimi mesi 44.25 calmo

BERLINO 6. Loco 39.60.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.25— calmo bianco per mese corrente 29.12½, per marzo 29.37½, calmo, quattro mesi da maggio 30.12½, quattro mesi da ottobre 29.12½. — Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 6. (Chiusa). Per febbraio 9.77, per marzo 9.70, p. maggio 9.70, p. agosto 9.85. calmo

LONDRA 6. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9.⅞. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6. febbraio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Skiold	9-2	Scaricazione
»	Epiduuro	8-2	»
3			
6			
9	Habsburg	8-2	Caricazione
12 *a*	Bari	7-2	Scaricazione
12 *b*	Solferino	9-2	»
13 *a*	Segesta	9-2	»
13 *b*	S. Severo	8-2	»
14	Betty	11-2	»
17	Tergeste	10-2	»
21	Boideswald	10-2	»
22	Gottfried	10-2	»
24	Irene	9-2	»
Molo I	Nord	7-2	Caricazione
»	Flaminian	8-2	»
Molo II	Maria B.	7-2	»

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

OMERO ABEATICI

dopo breve malattia cessava di vivere ieri alle 12 meridiane a Venezia.

La desolata famiglia **Enrico Abeatici**, dà parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 6 Febbraio 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovane mezzo facchino per portare latte. Latteria Piazza della Posta 1. 4650

Ricercasi praticante con paga, drogheria Iellersitz, Acquedotto 37, al Nettuno. 4643

Ricercasi famiglio uso campagna ed attendere cavallo. Indirizzo al Piccolo. 4618

Orefice cerca posto per eseguire riparazioni e piccoli lavori nuovi. Parla il tedesco e lo slavo. Ha 28 anni. E' celibe. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 4667

Ricercasi giovanotto distinto che abbia assolto accademia, quale contabile e corrispondente tedesco. Offerte Pesa 1, Magazzino 84

Ricercasi prontamente ragazzo per negozio vestiti «Alla Città di Londra» via Poste 3. 4630

Ricercansi due ragazzi per assumere ordinazioni con paga e provvigione per primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 7468

Ricercasi prontamente ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4626

Ricercasi ragazzo praticante per negozio vestiti con paga. Indirizzo Piccolo. 4691

Mezzo lavorante sarto cerca occupazione, miti pretese. Offerte al Piccolo sotto iniziali «E. B.» 4680

Signorina assennata, desidera trovare collocamento come damigella di compagnia presso signora sola, oppure direttrice di casa presso signore solo. Indirizzo al Piccolo. 4648

Signorina educata, buona famiglia, cerca posto cassiera, scrittoio. Parla tedesco. Offerte «Maria» Piccolo 4646

Tenitore di libri capacissimo, conoscitore delle lingue tedesca, italiana, viene ricercato da casa in spedizioni nel Trentino. Offerte sotto «Südtirol» al Piccolo. 4675

Praticante con piccola paga ricercato da primarissima ditta. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 4373

Giovane capace, versato, ramo manifatture, offresi, miti pretese. Offerte Piccolo «Attività». 4498

Giovane parla bene italiano, tedesco, greco, ricerca qualunque occupazione. Scrivere posta restante «Samos». 4665

Giovane 25 anni, ottima famiglia, ricerca qualsiasi occupazione, mitissime pretese. Offerte «Mitissime» Piccolo. 4631

Ragazza che conosce italiano e tedesco, cerca posto come mezza cameriera. Offerte al Piccolo «415». 4639

Giovane parla sei lingue: italiano, francese, tedesco, greco, turco, croato, cerca impiego. Indirizzo al Piccolo. 4610

Cuoca brava ricercasi. Via Giulia 4, piano secondo, porta mezzo. 7472

Chellerina cercansi. Scrivere birraria principale Pordenone, piazza 20 settembre. 4622

Impiegato Magazzini Generali, porto nuovo, dato tempo fa primario indirizzo «Premura» è pregato ritirare lettera sub «Vedova» fermo posta centrale. 4621

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 4174

Perfetta maestra pianoforte impartisce lezioni anche perfezionamento. Maiolica 10, II, sinistra. 4605

Conversazione, istruzione francese (signori signorine) fiorini 3—5 mensili. Piazza Francesco 1, II. 4895

Tedesco apprendesi da ex studente ginnasio tedesco. Indirizzo Piccolo. 4702

Adolescenti Sezione istruzione, esercitazione danza ore 6, Scuola Chiozza 5. 4642

AFFITTANZE

Distinto signore cerca stanza bene ammobiliata, vicinanze Ponterosso. Offerte sub «Ponterosso» al Piccolo 4645

Ricercasi stanza, stanzino, comodo cucina, entrata separata, prezzo mitissimo. - Offerte Piccolo: «Paolo Maria». 4600

Cercasi prontamente stanza vuota, in famiglia. Scrivere «B», Valdirivo 12, II piano. 4471

Ricercasi piccolo magazzino, anche interno. Offerte al Piccolo «Interno». 4674

Ricercasi piccolo quartiere per maggio, bella posizione, anche periferia città, villino. Offerte sub «A. 100» al Piccolo. 4617

Cerco stanza bene ammobiliata presso stazione meridionale con ingresso libero. Offerte sub «7719» Piccolo. 4663

Affittasi stanzetta ammobiliata fior. 7, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 4658

Affittasi elegante quartiere 4 stanze, camerino, accessori, bagno, vicinanze Meridionale, vista mare. Indirizzo Piccolo. 7469

Affittansi 2 elegantissime stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Nuova 15, I. 4671

Affittasi stanza ammobiliata, via Crociferi 4, pianoterra, destra. 4649

Affittasi stanza ammobiliata vicino volti Chiozza a distinta persona, volendo costo. Prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4510

Affittansi stanza ammobiliata, stufa; una vuota, presso signora sola. Gelsi 3, I. 4666

Affittansi stanze eleganlemente ammobiliate, costo. Francesco 16 B, II, 7. 4688

Affittasi camera ammobiliata. Via Caserma N. 11, III, 7. 4669

Affittasi stanza ammobiliata, stufa; anche camerino. Via Caserma 6, I. 4660

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Ombrelle 2, II. 4636

Affittasi stanzetta ammobiliata. Via del Ponte 3, I. 4632

Affittansi, 24 febbraio, 2 camere, camerino cucina, in campagna. Indirizzo Piccolo. 4616

Affittansi due grandi stanze uso scrittoio, vicinanze Punto franco. Indirizzo Piccolo. 4607

Affittasi prontamente quartiere 5 stanze, 1 camerino, bagno, cucina ecc., acqua in casa. Via Montfort 8 A, II p. 4604

Affittasi bella stanza ammobiliata, fiorini sette, eventualmente costo. Barriera 14, primo, destra. 3540

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 7. Via Valdirivo N. 19, III piano, sinistra. 4692

Affittasi camera grande bene ammobiliata, stufa. Via Nuova 1, secondo. 7473

Affittansi quartieri qualunque parte della città. Rivolgersi San Lazzaro 2. 4701

Affittasi prontamente quartiere quattro stanze palchettate, due camerini, cucina, annui f. 445. Indirizzo Piccolo. 4649

Due nuovi, bellissimi villini affittansi o vendonsi. Rivolgersi drogheria Brusini. 4618

Quartiere d'affittare prontamente, 4 stanze, camerino, cucina, cantina. Indirizzo Piccolo. 4635

Per persone civili, camera vuota, volendo cucina, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4682

Disponibili prontamente i seguenti quartieri al II piano della casa N. 1 via Malcanton, 6 camere e cucina, al I piano della casa N. 3 via Molin piccolo, 4 camere, dispensa e cucina, al III piano della casa N. 61 Acquedotto, 4 camere, camerino e cucina, con acqua nelle cucine. Rivolgersi al portinai. 7461

Stanza vuota affittasi. Ss. Martiri 6, p. IV. 4661

25 fiorini stanza ammobiliata, palchettata, costo, I piano, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3881

Bella stanza grande, vuota o ammobiliata, da affittare pel 1. marzo. Via Barriera 1, I p. 4515

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere una cuccetta a lustro, con susta Via Scorzeria N. 2, I p. 4660

Da vendere, a motivo di trasloco, diversi mobili. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo 4603

Vendonsi tabarro e orologio. Indirizzo al Piccolo. 4626

Da vendere fondi S. Giacomo, una villa presso Sesana, un villino città. Rivolgersi banco Caffè Commercio. 4640

Vendonsi diversi mobili. Indirizzo al Piccolo. 4627

Vendesi stanza da pranzo, noce americana opaca. Via Barriera vecchia N. 12, piano 1. 4633

Vendonsi due cani caccia, mesi 2½, razza finissima inglese. Via Torricelli 12, secondo. 4634

Vendonsi poltrone nuove da barbiere. Via della Tesa N. 8, falegname. 4483

Vendesi macchina Wehler e Wilson. Indirizzo al Piccolo. 4547

Vendonsi mobili quasi nuovi, esclusi rivenditori, dalle 2 fino 5. Androna della Punta 1, III. 4652

Vendonsi caffetterie, osterie, associazioni commerciali, conseguendo impiego. Zanier, Caffè Armonia. 4651

Vendonsi mobili, causa partenza, dalle 9 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 4608

Vendonsi due bebè rosa con cuffiotti raso. Indirizzo al Piccolo. 4690

Vendonsi pulito, lampade, servizio lavamano, terraglie, decorazione. Piazza Francesco 1, II. 4695

Vendesi avviato negozietto commestibili, coloniali, frutta, erbaggi ecc. Indirizzo Piccolo. 4629

Uniforme ufficiale quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4655

Piano corto, nero, vendesi Piazza Barriera 7, II, porta 10. Occasione eccezionale. 4641

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», il «Pester Lloyd» e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Tandem da viaggio, ottimo stato, vendesi prezzo incredibile. Via Commerciale 1, portinaio. 4682

Pianino stupendo vendesi a grande occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4684

Mandolino napoletano intarsiato madreperla, vendesi prezzo occasionale. Indirizzo al Piccolo. 4689

Occasione. Finissimo vestito nuovo, da sposa, di satin merveilleux bianco, mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4676

Pianoforte ottimo, fiorini 25, causa trasloco vendesi. Barriera 15, I. 4658

Scheeret fantasia, novità. Vittoria nuova, elegante. Brougham usato. Indirizzo Piccolo. 4613

Villino con bagni spiaggia, vendesi mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4612

12 fiorini ottomana, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4614

Pianoforte poco adoperato mezza coda, originale, vendesi. Corso 20, I. 4700

Violino con molta voce vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo all'Amministrazione. 7471

Bicicletta scorrevolissima, buona marca, vendesi fiorini 70. Indirizzo Piccolo. 4628

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito domenica bottone d'oro con polso. Mancia portandolo Piccolo. 4619

Smarrito biglietto Monte di flor. 4. Generosa mancia portandolo androna Moro 9, III, porta 11. 4602

Fu smarrito un porta viglietti in Corso dal negozio Zimolo sino alla farmacia Suttina. Generosa mancia al portatore all'Amministrazione del Piccolo. 4695

DIVERSI

Bosco, Spero che potremo ora vederci. Tanti saluti. 4679

Stadion ti vidi ieri, mi dicesti sì, vuoi attendermi oggi ore 3½ Giardino? Tanti saluti. 4678

Ottaviano, Sono ad attenderti oggi al noto ritrovo. Caramente salutandoti. 4673

Ballo Lega Bebè nero ch'ebbe in dono anello viene pregata di qualche notizia. Fermo posta, nome cognome donatore. 4663

Alba de... ritiri domani ancora l'ultima contenente mie scuse. Nino. 4559

Giocattolo. Spero parlarle al ballo dei Fiori. Verrà? Naso molto grosso. 4620

Forni N... C'è lettera. 4601

Signore giovane, buona posizione, desidera fare conoscenza con distinta signorina indipendente o vedova età 22—32 con dote. Scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Etranger» posta restante, verso ricevuta. 4694

Ada, Bina. Carmen. Sta bene. 4693

Piazza Grande. Gentile, riveduta supplicata ritirare sotto nome, via e numero casa. Grazie. 4687

Azienda utile 4000, cerca socio 10,000, portando utile 7000. Offerte «Guadagno» Piccolo. 4574

Signorina oppure vedova può associarsi con capitale 3000. Azienda molto adatta. Scrivere «Convenienza assoluta» Amministrazione. 7470

Socia attiva, capitale 600 fiorini, ricerco scopo ingrandimento. Offerte non anonime sub «Mode» al Piccolo. 4637

Disponibili per prima intavolazione dai 15 ai 20,000 fiorini. Rivolgersi banco Caffè Commercio. 4640

Negoziante ditta protocollata, ricerca per astendere lavoro, capitalista o anche socio attivo con capitale di f. 10.000. Offerte sub «D. C.» al Piccolo. 4603

Ricercansi f. 5000 mutuo con solida garanzia. Offerte Piccolo «Sicurtà». 4574

Verificazione cartelle con o senza Lotteria, tutte passate estrazioni, 5 soldi. Soltanto Banca Bolaffio.

La Fortuna N. 3, soldi 4. Croce Italiana con restanti, S. Genois, Stato 1860, Brunswick, Salm, Banca Nazionale Greca, Russo 5%, Ipotecario ungherese 3%, Ferrovie Sarde, Boden Galiziano 4% ecc. Abbonamento tutto 1899 soldi 80. Monarchia fior. 1, Estero franchi 4 oro, soltanto presso Banca Bolaffio, Trieste.

Sarta viennese assumerebbe lavoro metodo Adolf Wilchstark, a giornata come a casa propria. Indirizzo via S. Caterina N. 1, terzo. 4657

Ricercansi cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, venditrici, cassiere. Agenzia Torrente 20. 4654

Gioie, oro, argento acquista oreficeria Fel. Via Malcanton 3, (tettoia). 4522

Famiglie con fiducia rivolgansi per qualunque genere di servitù prontamente Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 4670

Vendita pile a secco, presso Florian & C., via Caserma. 4611

Pianini sistema americano, piano Mignon garantiti per tutti i climi vendonsi a prezzi mitissimi. Via Cavana 8. 4684

Vino dalmato, istriano, litro 28, 30, 32, 36, grande deposito, piazza Santa Caterina N. 1. 7474

Libretto opera Bohème soldi 48. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 4656

Stiratura a lucido, lavoro finissimo, senza rovinare biancheria, ottiensi nel lavoratorio Acquedotto 21; pronta esecuzione. Si dànno lezioni. 4637

Bohème libretto soldi 48, spartito pianoforte fiorini 4, potpourri fiorini 1. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 4685

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4342

Cartoline Convegno Podestà, a colori. Cartoleria Steindler, passo San Giovanni. 4664

Novità! Pistole per lanciare serpentine. Cartoleria Steindler, passo San Giovanni. 4654

Occasione. Dovendo cedere magazzino vendonsi diverse stanze letto, pranzo ed altri mobili con straordinario ribasso. Mondolfo, via Nuova 24. 4644

Corso dei fiori, valzer Schachenhoffer, grandissimo successo orchestra Molini, pianoforte fiorini 1. Edizioni Schmidl, Piazza Grande. 4686

Riparazione tappeti persiani, turchi (qualsiasi difetto), sistema Tabriz (Persia), assume prontamente signor Gomidas Artin, che soggiornerà qui breve tempo. Referenze. Garanzie. Via Commerciale 11, primo piano. Accetta prenotazioni per provincia. 4683

Serpentine cometa, novità. Cartoleria Horber, in via delle Torri. 4678

Mobilie? Grandiosa esposizione generi solidissimi prezzi eccezionalmente bassi. Assortimento stanze complete, piazza San Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. 4597

Mobilie! Stanze pranzo, letto, opache pulite, qualunque stile. Prezzi ribassati. Mobilie ferro. Mobilie semplici, solide, eleganti, qualsiasi modello, assortimento colossale. Rivolgersi Farneto 5, Ruzzier. Cataloghi illustrati gratis. Macchine cucire Singer, armonium, poltrone per barbiere, prezzi occasione. 4698

Dove trovate?? la vera, esatta ed unica verifica di ogni prestito che possedete? soltanto presso l'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 27, secondo piano. Ben 1495 cartelle estratte rilevò nel 1898 ed in questi giorni 259. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 4688

Occasione splendida, stralcio regolatori elegantissimi lucidi oppure noce opaca, stile antico con garanzia, domandar Langemantel, via Madonna mare 16. 4624

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 2273

Paraventi parastufe novità; eleganza stanze complete fiorini dieci, magazzino carta tappezzerie. Caterina 2, Berlin. 3730

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 4178

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7462

PROMESSE BODEN

f. 2. — 15 Febbraio — f. 45.000
Biglietti in rate mensili da f. 3, 4, 5, 10.

LOTTERIA POVERI VIENNA

50 soldi - 14 Febbraio - Cor. 20.000 in denaro - 11 Biglietti f. 5.
In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Piazzista

bene introdotto presso i consumatori di spaghi, che conosca l'articolo, ricercasi. Solamente chi ha ottimi attestati scriva sub „**Spaghi 25**" al „Piccolo" specificando referenze, età, pretese.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

MOBILI

solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI

Ignazio Kron

TRIESTE
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

Prima Società Generale
DEGLI IMPIEGATI
della Monarchia austr.-ung.
Vienna I, Wipplingerstrasse 25
istituita nell'anno 1864.

Il più grande istituto di mutua assicurazione sulla vita nell'Austria-Ungheria
presso il quale possono partecipare persone di ogni classe sociale indistintamente
a condizioni di assicurazione le più vantaggiose.

Stato delle assicurazioni alla fine del 1897:
74,841 Polizze con il capitale di f. 74,621,000
ed un'annua rendita di . . . » 592,000
Capitali pagati dal principio della sua attività . . . . » 20,488,000
Fondo di garanzia . . . . » 19,500,000

RAPPRESENTANZA A TRIESTE
Via Lazzaretto vecchio 13, III p.
ove trovasi pure la sede del
Consorzio per antecipazioni e risparmi della prima Società degli impiegati della Monarchia austro-ung. in Trieste.

Informazioni per **prestiti** e **versamenti** di denaro e per il ramo assicurazione vita, si dànno giornalmente dalle ore 3 alle 6 pom.
Per versamenti di denaro, detto Consorzio assicura l'annuo dividendo non inferiore al 5%, netto d'ogni tassa.